



REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

CONSIGLIO REGIONALE della TOSCANA

X^a LEGISLATURA

NOZ N. 956

AOO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA

21 SET. 2017

N° 18596/2.18.1

Gruppo Consiliare

Movimento 5 Stelle

Firenze, 20 settembre 2017

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
Dottor Eugenio Giani
SEDE

Mozione ai sensi dell'articolo 175 Reg. Int.

Oggetto: in merito alla procedura di VIA per la realizzazione di una nuova centrale da 20 MW nel Comune di Piancastagnaio in loc. "Asca".

Il Consiglio regionale della Toscana

Premesso che,

con protocollo del 6/4/2017 l'Enel ha depositato in Regione Toscana la richiesta di VIA per la realizzazione di una nuova centrale da 20 MW nel Comune di Piancastagnaio in loc. "Asca".

Tale richiesta, che si cumula con le altre che hanno per oggetto centrali a bassa entalpia provenienti da diversi soggetti ed al vaglio delle Commissioni competenti, si pone all'interno di un quadro complesso nel quale lo sviluppo dello sfruttamento geotermico con tecnologia flash non sembra rispettare i criteri di compatibilità ambientale che i Protocolli stipulati tra Regione ed Enel richiedono. In particolare il "Protocollo Generale sulla geotermia" del 2007, firmato dalla Regione Toscana, dalle Province di Siena, Pisa e Grosseto, da 5 Comunità Montane e da 15 Comuni, impegnava l'Enel alle verifiche ambientali e sanitarie, allo smantellamento della vecchia centrale PC 2, alla costruzione del termodotto e ad una produzione geotermoelettrica di 60 MW, riconosciuta e accettata come limite massimo sostenibile per Piancastagnaio, da tutti i protagonisti del Protocollo.

Nell' Accordo Volontario Attuativo del Protocollo d'Intesa, denominato Accordo Generale sulla Geotermia, sottoscritto tra la Regione Toscana ed ENEL il 20 Aprile 2009, al punto 3 della premessa, che è parte integrante e sostanziale dell'Accordo, si prevede che *"La geotermia rappresenta un'esclusiva toscana a livello nazionale. La coltivazione geotermica presenta, tuttavia, criticità per le popolazioni delle aree interessate e per l'ambiente circostante in particolare per quanto riguarda le coltivazioni dell'Amiata. Pertanto, al fine di assicurare uno svolgimento*

Viale Cavour, 2 50129 Firenze

p. 1



sostenibile di tale attività, soprattutto tenuto conto della specificità rappresentata dalle coltivazioni sull'Amiata, è stato ricercato un accordo di carattere generale con il gestore degli impianti e sono stati attivati studi rivolti a scongiurare rischi di inquinamento e di danni alla salute dei cittadini. La previsione di sviluppo dell'attività geotermica in queste aree, pertanto, resta subordinata alla verifica, sul piano scientifico, delle condizioni di assoluta salubrità della coltivazione geotermica";

Gli studi attualmente condotti sugli effetti dello sfruttamento geotermico sull'ambiente e sulla salute non hanno fornito risposte esaustive ed anzi hanno rilevato una serie di criticità soprattutto nel settore sanitario, tanto che la Regione Toscana ha commissionato un nuovo studio di approfondimento all'ARS, denominato "Studio InVetta";

La evidente necessità di approfondimenti e le incertezze, chiaramente espresse da tanti Organi istituzionali, hanno rafforzano la necessità di applicazione del Principio di Precauzione (art. 3 D.Lgs 152/2006 e art. 2 L.R. Toscana 10/10), *tanto che nel Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER 2015) è stato stabilito che "per il territorio dell'Amiata, il riassetto della concessione di Piancastagnaio (60 MW) e la nuova centrale di Bagnore 4 (40MW) hanno portato la potenza complessivamente installata a 100 MW, punto di equilibrio tra lo sfruttamento della risorsa e la vocazione socio economica dei territori";*

Tale principio, frutto del comune sentire degli organi politici è stato ribadito nella risoluzione n. 140 del Consiglio Regionale Toscano del 1° febbraio 2017 dove si impegna la Giunta regionale a definire le aree non idonee alla produzione di energia geotermica e *"per quanto riguarda l'area dell'Amiata, a proseguire e rendere permanenti le azioni di monitoraggio già poste in essere dagli organismi preposti, a partire da ARS ed ARPAT, anche al fine di sviluppare ulteriori approfondimenti tecnici sugli impatti ambientali della coltivazione geotermica, così come già previsto nell'accordo volontario attuativo (2009) del Protocollo di intesa tra Regione Toscana ed Enel del 2007, anche tenendo conto che in Amiata, come indicato nel PAER, il riassetto della concessione di Piancastagnaio e la nuova centrale denominata Bagnore 4 hanno portato la potenza complessivamente installata a 100 MW che il PAER considera punto di equilibrio tra lo sfruttamento della risorsa e la vocazione socio economica dei territori"*

Da ultimo il principio di precauzione e la salvaguardia dell'ecosistema amiatino è stato ribadito nella Decisione della Regione Toscana n. 16 del 2.5.2017, relativo al diniego del Permesso di Ricerca denominato "Castiglion D'Orcia" della Tosco Geo s.r.l.

Infine allo stesso principio si ritiene che debba uniformarsi anche l'individuazione delle aree "non idonee" che verranno selezionate sulla base delle linee guida di cui alla Decisione n.40 del 2/5/2017 Regione Toscana relativa a "Indirizzi agli uffici della Giunta regionale per la predisposizione delle linee guida per la individuazione delle aree non idonee per la geotermia";

Considerato che,

il Comune di Piancastagnaio, in applicazione del proprio ruolo di garante del territorio, si sta dotando di centraline di monitoraggio continuo della qualità dell'aria, come primo passo di un



programma più ampio che dovrebbe vedere l'ARPAT maggiormente presente sul territorio comunale;

dall'esame del Studio di Valutazione di Impatto Ambientale presentato da Enel emergono le seguenti criticità:

- 1) La nuova Centrale sarà realizzata con le stesse tecnologie Flash di quelle già esistenti con l'aggiunta di pochi accorgimenti tecnici che non impediranno comunque all'Enel di immettere in atmosfera inquinanti.
- 2) Nella relazione Tecnica, presentata la riduzione delle emissioni delle centrali già esistenti da parte di Enel è subordinata alle maggiori risorse economiche che gli deriveranno dal nuovo impianto.
- 3) Il Progetto prevede che la nuova Centrale immetta in atmosfera gas con effetto serra come metano per 63 tonnellate l'anno, e anidride carbonica per 73 tonnellate l'anno.
- 4) La nuova centrale sarà ubicata in un'area collocata nell'ambito di un corpo franso segnalato dal Comune come area a pericolosità elevata.
- 5) Il Progetto Enel, dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico e sugli effetti della salute vorrebbe prendere a riferimento lo studio ARS il quale, a suo dire, riporterebbe risultati sulla salute tranquillizzanti, mentre l'attuale responsabile dell'Agenzia ARS durante l'ultima presentazione dei nuovi dati avvenuta a Piancastagnaio il 24.2.2017 ha affermato che lo studio ARS non era "utilizzabile" per stabilire la correlazione tra Geotermia e l'aumentata mortalità sull'Amiata e quindi, si deve ritenere (sempre in applicazione del principio di precauzione) anche per non escluderne il nesso.
- 6) Il Progetto prevede un aumento delle emissioni inquinanti in atmosfera e un rilascio di circa 2500 litri annui di "drift" (minuscole gocce d'acqua contenenti sostanze tipiche dei fluidi geotermici come Arsenico, Antimonio, Piombo 210 radioattivo, Acido Borico, Mercurio ecc.), anche se l'Enel afferma che la ricaduta del drift avviene in una zona circoscritta alla centrale. Il Progetto giustifica l'impatto minimo di questo inquinamento con il fatto che nelle zone di massima ricaduta degli inquinanti la densità abitativa è bassa e va da 1 a 6 abitanti per Km quadrato.
- 7) Il Progetto dell'Enel, conferma che esistono attualmente metodi e tecnologie che possono migliorare e ridurre le emissioni delle centrali "Flash", questo significa che tali tecnologie devono essere applicate anche a quelle già in esercizio che altrimenti non possono essere definite centrali nelle quali sono utilizzate "le migliori tecnologie disponibili" (criterio peraltro preso da riferimento nei controlli Arpat).

**Tutto premesso e considerato
impegna il Presidente e la Giunta regionale ad**

- 1) Esprimere parere negativo sulla richiesta di Via di cui in oggetto;
- 2) Imporre ad Enel di applicare le migliori tecnologie per ridurre le emissioni delle centrali già esistenti;
- 3) Qualificare il territorio di Piancastagnaio per le sue caratteristiche ambientali e antropiche zona "non idonea" all'ulteriore sviluppo dello sfruttamento geotermico.



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Movimento 5 Stelle

GIACOMO GIANNARELLI

IRENE GALLETTI

ANDREA QUARTINI

GABRIELE BIANCHI



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Firenze, 24 ottobre 2017



Al Presidente del Consiglio regionale

EMENDAMENTI MOZ 956

In merito alla procedura di VIA per la realizzazione di una nuova centrale da 20 MW nel Comune di Piancastagnaio in loc. "ASCA".

Emendamento n. 1

Dopo il Considerato è inserito il seguente:

“Ritenuto che:

- con la citata DGR 516/2017 si sono forniti adeguati strumenti alle amministrazioni comunali interessate per l'identificazione delle aree non idonee all'attività geotermoelettrica sul proprio territorio comunale, e che per quanto riguarda l'area dell'Amiata (anche alla luce delle indicazioni contenute nel PAER) sia opportuno che tale ricognizione tenga conto dell'equilibrio tra lo sfruttamento della risorsa, con le tecnologie oggi impiegate, e la vocazione socio economica dei territori amiatini;
- sia opportuno rafforzare ogni azione utile da parte della Giunta regionale nei confronti di Enel affinché, per quanto riguarda lo sviluppo del settore geotermico in Toscana, quindi anche in Amiata, vengano applicate le migliori tecnologie al momento disponibili per gli impianti di produzione elettrica da fonte geotermica;“

Emendamento n.2

Il secondo punto dell'impegnativa è sostituito con il seguente

“- ad attivarsi nei confronti di Enel affinché vengano applicate le tecnologie di ultima generazione per ridurre le emissioni delle centrali già esistenti;”

Emendamento n.3

Il terzo punto dell'impegnativa è soppresso.

RELAZIONE: gli emendamenti condividono l'impostazione di fondo della mozione e tendono a sottolineare maggiormente la necessità di attivarsi nei confronti di ENEL per aggiornare le tecnologie di ultima generazione per ridurre le emissioni delle centrali già esistenti sul territorio dell'Amiata. Si sottolinea in oltre il fatto che, attraverso la proposta di identificazione delle aree non idonee all'attività geotermoelettrica in Toscana, si siano dotate le amministrazioni comunali, compreso quelle del territorio amiatino, degli strumenti adeguati per tutelare gli aspetti paesaggistici e ambientali dei propri territori in merito alla presenza di attività geotermoelettrica.

I Consiglieri

Giacomo Giannarelli

Irene Galletti

Andrea Quartini

Gabriele Bianchi

Stefano Scaramelli

Simone Bezzini